



fondo
sociale europeo

ALLEGATO A ALLA D.D. N. DEL

**Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte “WECARE”
approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017**

**BANDO ATTUATIVO DELLA
Misura 1.8iv.3.2.5
Asse I Occupazione,
Priorità d’investimento 8iv, Ob. Specifico 3, Azione 2,
Misura regionale 5**

**Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura
di welfare aziendale per il territorio piemontese**

di cui all’Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per l’attuazione
dell’intervento di promozione del WELFARE AZIENDALE
approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018

Periodo 2018-2020



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

INDICE

1. PREMESSA	4
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA	5
2.1 Denominazione Misura	5
2.2 Obiettivo della Misura	5
2.3 Elementi caratterizzanti	5
2.4 Priorità regionali specifiche	6
2.5 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR	6
2.6 Disposizioni di dettaglio	7
3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI	7
4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI	7
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	8
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO	8
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO	8
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA	10
8.1 Registrazione all’anagrafe regionale degli operatori	10
8.2 Forma e scadenza di presentazione delle domande	10
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	12
9.1 Verifica di ammissibilità	12
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità	12
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità	13
9.2 Valutazione di merito	13
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito	13
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito	14
9.2.3 Esiti della valutazione	17
10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	17
11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	17
12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	18
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	18
12.2 Avvio progetto	18
12.3 Delega	18
12.4 Variazioni in corso d’opera	18
12.5 Contabilità separata	19
12.6 Termine del progetto	19
12.7 Termine ultimo per la presentazione del consuntivo	19
13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	19
14. CONTROLLI	20

15. CAUSE DI REVOCA.....	21
16. FLUSSI FINANZIARI.....	21
17. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE	21
18. AIUTI DI STATO	22
19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	22
20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	22
21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	23
22. DISPOSIZIONI FINALI.....	24
22.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	24
22.2 Termini di conclusione del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	25
22.3 Responsabile del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.	25
23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	25

1. PREMESSA

La Regione Piemonte da molti anni promuove e sostiene la realizzazione di interventi finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed alla condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Il presente Bando si inserisce in continuità con le azioni realizzate nelle precedenti Programmazioni del POR FSE e con risorse del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, adeguando gli interventi al mutato contesto sociale ed economico e ad integrazione di una serie di misure di carattere nazionale di promozione del welfare aziendale.

Il tema del welfare aziendale sta, infatti, diventando sempre più strategico in quanto può stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione, incentivando la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di genere.

Con la Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte “WE.CA.RE. – WELFARE CANTIERE REGIONALE” approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017 e con il successivo Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale, approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018, la Regione Piemonte, proseguendo nel percorso da tempo intrapreso, ha inteso sostenere azioni di animazione istituzionale del tessuto imprenditoriale del territorio piemontese sulle tematiche del welfare aziendale, coinvolgere le imprese riguardo all’adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l’adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori e, soprattutto, essere di stimolo e sostenere la costruzione di collaborazioni e partenariati tra soggetti diversi dei territori di riferimento, quali imprese private ed enti del terzo settore, nell’intento di fornire servizi e creare migliori condizioni di benessere della popolazione in generale.

L’Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale, approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018 si compone di tre Misure regionali:

Misura 1.8iv.3.2.5: Animazione istituzionale del territorio piemontese sulle tematiche del welfare aziendale;

Misura 1.8iv.3.2.6: Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori.

Misura 1.8iv.3.2.4: Progettazione e attuazione di interventi di welfare aziendale;

Obiettivi finali dell’intervento sono:

- stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale;
- aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l’attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il presente Bando è emanato per l’attuazione della Misura 1.8iv.3.2.5: Animazione istituzionale del territorio piemontese sulle tematiche del welfare aziendale;

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare alla D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto: “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013, di seguito Si.Ge.Co. .

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

2.1 DENOMINAZIONE MISURA

La presente Misura è denominata “ANIMAZIONE ISTITUZIONALE DEL TERRITORIO PIEMONTESE SULLE TEMATICHE DEL WELFARE AZIENDALE;” (codice 1.8iv.3.2.5)

2.2 OBIETTIVO DELLA MISURA

In attuazione degli indirizzi della D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018, il presente Bando prevede la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione delle quali sono concessi contributi ex art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i. .

Obiettivo della Misura è realizzare un’azione di sistema finalizzata ad animare l’intero territorio piemontese e a promuovere, ad ampio respiro, presso l’universo delle imprese piemontesi le tematiche inerenti al benessere in azienda, alle politiche e ai bisogni di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro.

La Misura “Animazione istituzionale del territorio piemontese sulle tematiche del welfare aziendale” è propedeutica ed è di supporto trasversale alle altre Misure contenute nell’Atto di indirizzo.

2.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

L’intervento si concretizza nella realizzazione di azioni di informazione/formazione, che coinvolgono l’universo delle imprese del territorio piemontese, finalizzate a favorire un’evoluzione culturale sulle tematiche sopra indicate; l’azione comunicativa deve necessariamente provenire da interlocutori istituzionalmente qualificati che la rendano credibile e creino le necessarie condizioni di fiducia nella bontà del messaggio; deve inoltre garantire la sensibilizzazione e l’animazione di tutte le aree territoriali del Piemonte, soprattutto le più decentrate o più culturalmente distanti da tali tematiche.

L’intervento può anche essere realizzato veicolando il messaggio attraverso interlocutori e canali diversi di informazione/formazione; infatti la diffusione in sedi e contesti differenti può essere di stimolo e animazione per creare una nuova cultura di welfare.

Struttura dei progetti e interventi ammissibili

I progetti dovranno garantire lo sviluppo e la realizzazione delle seguenti azioni di animazione e comunicazione, anche attraverso l’utilizzo di canali digitali, che coinvolgano il tessuto imprenditoriale piemontese:

- organizzazione di eventi, workshop/seminari, laboratori territoriali,
- realizzazione di strumenti informatici (video, pillole di formazione, ecc.) e loro diffusione attraverso il web ed altri canali digitali.

2.4 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Verrà data priorità alle proposte progettuali che prevedono azioni specifiche di animazione e comunicazione nelle aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, purché coerenti con la strategia stessa.

2.5 MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR

L'intervento promosso dal presente atto contribuisce, per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014-2020.

Le ricadute territoriali di un efficace sistema di welfare tendono infatti a favorire l'occupazione e a migliorarne la qualità per le lavoratrici ed i lavoratori ed è noto come un'occupazione di qualità, in particolare quella femminile, contribuisca necessariamente a favorire la crescita economica dei territori, la sua prosperità e competitività e, quindi, la sostenibilità e il benessere delle nostre società.

In particolare l'attivazione di un efficace sistema di welfare è volta a consentire alle donne e agli uomini, senza discriminazioni basate su sesso, razza o origine etnica, su religione o convinzioni personali, su disabilità, età o orientamento sessuale, di poter usufruire di attività e servizi territoriali, nella finalità generale di aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare favorendo l'occupazione femminile.

Inoltre, il rispetto del principio di parità tra donne e uomini viene garantito non solo evitando discriminazioni di genere nell'accessibilità ai servizi, ma anche attraverso lo strumento stesso, in quanto favorisce l'equilibrio di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.

In fase di valutazione di merito delle proposte è prevista l'attribuzione di un punteggio specifico per le modalità di contestualizzazione dei principi orizzontali del POR nei progetti.

Per tale ragione si ritiene necessaria l'indicazione, tra i componenti dello staff di progetto, dei nominativi delle persone esperte nelle materie oggetto dei sopra citati principi orizzontali, che il Soggetto attuatore intende inserire nel gruppo di lavoro, la cui esperienza sia desumibile dai rispettivi curriculum allegati.

Sviluppo sostenibile

Come esplicitato dal paragrafo 11.1 Sviluppo sostenibile della citata Sezione 11. PRINCIPI ORIZZONTALI *“il POR FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione ...”* quindi *“... il Fondo sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale...”*.

Le proposte progettuali dovranno quindi porre attenzione al fatto che *l'istruzione* in generale, e in questo caso specifico l'informazione/formazione erogata deve rappresentare una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Pari opportunità e non discriminazione

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l'attenzione posta a garantire l'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione rispetto al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla nazionalità, all'origine etnica alla disabilità, alla religione o convinzioni personali.

In particolare, nelle proposte progettuali, dovranno essere introdotte e descritte azioni specifiche sia per promuovere le pari opportunità e per prevenire le discriminazioni nell'accessibilità alle azioni previste sia per sensibilizzare su tali tematiche, con brevi specifici moduli, i soggetti coinvolti.

Parità tra uomini e donne

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l'attenzione posta a garantire l'attuazione del principio di parità tra uomini e donne.

In particolare, nelle proposte progettuali, dovranno essere introdotte e descritte azioni specifiche sia per promuovere la parità di genere nell'accessibilità alle azioni previste sia per sensibilizzare su tali tematiche, con brevi specifici moduli, i soggetti coinvolti, anche sollecitando le imprese all'inserimento in azienda di specifiche figure di riferimento quali le/gli esperte/i di parità.

2.6 DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO

La Direzione Coesione sociale provvederà con propri atti alla predisposizione delle Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività.

3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI

La Misura è un'azione di sistema rivolta a tutti i soggetti del territorio regionale interessati, in particolare all'universo delle imprese piemontesi, quali attori del sistema di welfare aziendale nonché compartecipi del welfare territoriale.

4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Possono presentare domanda per i contributi di cui al presente Bando:

- Amministrazioni locali ¹ e loro forme associative:
 - in forma singola,
 - in forma associata mediante Associazione Temporanea di Scopo - ATS.

Qualora il progetto venga presentato mediante ATS deve essere individuato un soggetto con funzione di capofila, unico referente nei confronti della Regione Piemonte.

Ogni soggetto può presentare o partecipare ad un unico progetto, sia come singolo che come componente di ATS.

¹ Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

I soggetti che presentano domanda di contributi, sia in forma singola che associata, devono avere la sede legale in Piemonte.

Ogni progetto deve obbligatoriamente garantire la copertura, nell'erogazione delle attività, dell'intero territorio regionale piemontese.

I soggetti singoli e le ATS ammesse alla realizzazione della Misura finanziata dal presente Bando sono soggetti beneficiari, ai sensi dell'art. 2, punto 10, del Regolamento generale².

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

La D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018 ha approvato, per la Misura finanziata dal presente Bando, la spesa di € 300.000,00, con la classificazione illustrata nel prospetto che segue:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese	1.8iv.3.2.5	300.000,00

Potranno essere finanziati progetti fino al concorso delle risorse disponibili e nel rispetto dei massimali indicati al successivo punto 7.

Qualora non vi fossero le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, le risorse non assegnate potranno essere eventualmente utilizzate nell'ambito delle altre Misure contenute nell'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale, approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della presente Misura avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e delle normative vigenti.

Il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale" e nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016.

Il budget totale di ogni singolo progetto a preventivo viene determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili, a consuntivo dalla sommatoria dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 60.000,00 ed un massimo di € 100.000,00.

² Regolamento UE n. 1303/2013.

Alla domanda di contributi dovrà essere allegato un Piano dei conti dettagliato contenente l'elenco dei costi a preventivo nei limiti della dimensione finanziaria sopra indicata.

Il budget totale di ogni singolo progetto a preventivo è determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili.

Nella tabella che segue sono riportati i costi ammissibili, con riferimento all'Allegato 5 delle sopra citate Linee Guida, suddivisi per macrovoce di spesa, con i relativi massimi e minimi:

1. PREPARAZIONE (fino al 10% del totale dell'importo riconosciuto)
 - B1.3 Ideazione e progettazione intervento
 - B1.9 Costituzione ATS

2. REALIZZAZIONE (almeno il 70% del totale dell'importo riconosciuto)
 - B2.1 Docenza
 - B2.6 Utilizzo locali
 - B2.7 Utilizzo attrezzature
 - B2.8 Utilizzo materiale didattico e di consumo
 - B2.11 Consulenti e tecnici
 - B2.13 Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione
 - B2.21 Coordinamento e segreteria tecnica dell'operazione

3. DIFFUSIONE DEI RISULTATI (fino al 5% del totale dell'importo riconosciuto)
 - B3.2 Elaborazione reports e studi

4. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO (fino al 8% del totale dell'importo riconosciuto)
 - B4.1 Direzione
 - B4.2 Valutazione finale
 - B4.3 Monitoraggio fisico finanziario
 - B4.4 Dichiarazioni di spesa e rendicontazione

5. COSTI INDIRETTI
Costi indiretti forfetari fino al 7% dei costi diretti ammissibili per il personale, come previsto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Tale suddivisione risulta essere vincolante e deve essere interamente rispettata anche in fase di consuntivo.

Eventuali variazioni, nel limite massimo del 10% dell'importo di ogni singola macrovoce rispetto al preventivo originale/approvato, devono essere adeguatamente motivate e autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Il periodo di validità delle spese è compreso tra le date comunicate di avvio e conclusione del progetto, più ulteriori 90 giorni unicamente per la rendicontazione finale; le spese di progettazione sono ammissibili a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente Bando.

Non verranno riconosciute ammissibili spese diverse da quelle sopra elencate.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributi è necessario che i soggetti singoli e, nel caso di ATS, i soggetti capofila e tutti i soggetti componenti i partenariati siano registrati all'anagrafe regionale degli operatori. Nel caso in cui i citati soggetti non ne siano già in possesso devono richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del presente Bando) l'attribuzione del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 011/4322025 oppure 011/4323234.

8.2 FORMA E SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il modello informatico della domanda di contributo, incluso il modulo per la proposta progettuale e il relativo piano dei conti, è reperibile nella seguente area di riferimento: www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/ - materia "Pari opportunità e giovani".

La domanda di contributo deve essere firmata digitalmente dal/la Legale rappresentante del soggetto che la presenta o, in caso di presentazione in ATS, dal/la Legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS.

Le domande di contributo dovranno essere presentate alla Direzione Coesione sociale – Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino alle ore 12.00 del giorno 11/01/2019 al seguente indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, indicando nell'oggetto: "Bando 1 welfare aziendale".

L'invio deve contenere in allegato:

- la domanda di contributo sottoscritta mediante firma digitale ad opera del/la Legale rappresentante del soggetto che la presenta o, in caso di presentazione in ATS, dal/la Legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS;
- la documentazione obbligatoria, di cui al punto successivo, e facoltativa.

L'inoltro della domanda, con i relativi allegati obbligatori e facoltativi³ dovrà essere effettuato utilizzando la PEC. Gli allegati alla domanda non devono essere necessariamente firmati digitalmente, ma è sufficiente la firma autografa scansionata. L'invio tramite PEC deve essere effettuato secondo quanto indicato all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/.

Non verranno accettate domande inviate con modalità differenti da quella prevista.

L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni a causa di inesatte indicazioni del recapito né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di soggetti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

³ L'originale cartaceo dei documenti deve essere trattenuto presso la sede del soggetto proponente e deve essere reso immediatamente disponibile alla Regione Piemonte su eventuale richiesta.

Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Insieme alla domanda di contributo, comprensiva della proposta progettuale e del relativo piano dei conti, firmata digitalmente, deve essere inviata obbligatoriamente anche la seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità della persona firmataria della domanda;
- curriculum delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto, redatto secondo il modello Europass⁴, sottoscritti in originale;
- per i progetti realizzati in ATS:
 - in caso di costituendo raggruppamento temporaneo, dichiarazione d'intenti⁵ sottoscritta con firma autografa da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, contenente:
 - l'indicazione del capofila che a nome di tutti i soggetti raggruppati presenta la domanda e la documentazione relativa,
 - la descrizione dei ruoli di ciascun componente dell'ATS, delle risorse e delle attività assegnate,
 - l'impegno, qualora il progetto presentato venisse approvato, a costituire formalmente l'ATS, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate, con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016, prima della sottoscrizione dell'atto di adesione di cui al successivo punto 10;
 - in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, copia conforme dell'atto notarile di costituzione e documento contenente la descrizione dei ruoli di ciascun componente dell'ATS, delle risorse e delle attività assegnate;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà riguardanti il rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva.

Nella domanda di contributo devono essere indicate le attività che il Soggetto attuatore intende delegare; la delega delle attività è consentita con l'esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa, secondo quanto indicato al successivo punto 12.3, nel rispetto delle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte .

Avvio del procedimento di ammissibilità delle domande di contributo

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dal termine per la presentazione delle domande in esecuzione del Bando e si concluderà, salvo interruzione o sospensioni dei termini, in 90 giorni (termini previsti dalla D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018).

Rispetto al procedimento amministrativo di cui trattasi si comunica che:

- l'amministrazione competente è la Regione Piemonte;
- l'oggetto del procedimento promosso riguarda la valutazione delle domande presentate per l'accesso ai contributi previsti dal presente Bando;

⁴ <https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions> .

⁵ Il fac-simile è reperibile al seguente indirizzo: www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/ - materia "Pari opportunità e giovani".

- il responsabile del procedimento è la Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte;
- l'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e inviare eventuali memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento è ubicato presso il suddetto Settore, in Via Magenta 12, Torino; nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini stabiliti è possibile rivolgersi al medesimo ufficio.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

In sede di selezione delle operazioni a valere sul presente bando vengono applicate le specificazioni previste nel documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per il FSE", approvato dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

Ai sensi del citato documento, la procedura di selezione si articola in tre fasi:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- 1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal bando;
- 2) Verifica dei requisiti del proponente;
- 3) Verifica dei requisiti di progetto.

1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal bando;

Non sono ammissibili le domande:

- inviate con modalità e termini differenti da quelli previsti al punto 8 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA;
- prive della firma digitale del/la Legale rappresentante del soggetto singolo o, nel caso di presentazione in ATS, del soggetto capofila;
- firmate da un soggetto diverso dal soggetto intestatario della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione dei progetti;
- prive della documentazione sopra indicata come obbligatoria.

2) Verifica dei requisiti del proponente

Non sono ammissibili le domande presentate da soggetti (soggetto singolo o, in caso di presentazione in ATS, tutti i componenti):

- diversi da quelli indicati come “Soggetti Proponenti/Beneficiari” o non aventi i requisiti di cui al punto 4.

3) Verifiche dei requisiti di progetto

Non sono ammissibili i progetti:

- proponenti azioni non pienamente aderenti all’ambito di applicazione dell’FSE;
- incompatibili con le attività previste dal POR FSE 2014-2020, come specificate nell’Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018;
- privi dei requisiti giuridici, soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa e dal bando;
- non rispettosi dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e dello sviluppo sostenibile;
- non rispondenti alle tipologie previste dal presente bando;
- recanti duplicazioni di finanziamenti da fondi unionali, nazionali e regionali;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

A seguito della valutazione di merito non sono ammissibili i progetti che non superino i punteggi minimi indicati al successivo punto 9.2.2:

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

Le domande conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione, come sopra dettagliati, sono ammesse alla valutazione di merito.

Le domande non conformi sono considerate inammissibili.

Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine di 5 giorni lavorativi per l’integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione dell’istanza per incompletezza formale.

Nel caso in cui la verifica di ammissibilità avesse esito negativo la Regione Piemonte lo comunica al soggetto candidato con le relative motivazioni, stabilendo il termine per presentare le eventuali controdeduzioni, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e delle relative norme regionali di riferimento. La Regione Piemonte, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto e all’esclusione della domanda dalla selezione o all’accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla riammissione della domanda, che potrà così essere sottoposta alla valutazione di merito.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti ammessi è affidata ad un Nucleo di valutazione costituito nell’ambito della Direzione regionale Coesione sociale. La sua nomina e le modalità di lavoro, avvengono in conformità alle disposizioni di cui al punto 7 del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” e con le indicazioni dell’Atto di indirizzo.

9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

In applicazione del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante:

Classi	Percentuale	Punteggio massimo
A) Soggetto proponente/attuatore	25%	250
B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)	35%	350
C) Priorità	15%	150
D) Sostenibilità	15%	150
E) Offerta economica	10%	100
Totale	100%	1000

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 150 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 210 punti per la Classe B;
- Il punteggio minimo di 26 punti per i criteri C1.1, C.1.2 e C.1.3;
- il punteggio minimo di 90 punti per la Classe D;
- Il punteggio minimo di 60 punti per la Classe E.

Classe A - Criteri riferiti all'idoneità del soggetto proponente/attuatore

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto A.1	Struttura organizzativa	
Criterio A.1.1	Possesso di capacità tecniche e professionali adeguate all'erogazione del servizio richiesto	100
TOTALE A.1		100

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto A.2	Esperienza e capacità operativa	
Criterio A.2.1	Esperienza nell'attività oggetto del Bando	50
Criterio A.2.2	Capacità del Soggetto proponente di raggiungere tutto il territorio regionale	75
Criterio A.2.3	Integrazione con altre azioni e coinvolgimento di soggetti diversi (pubblici e privati)	25
TOTALE A.2		150

CLASSE A	TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO PROPONENTE	250
-----------------	---	------------

Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto B.1	Congruenza	
Criterio B.1.1	Capacità di definire e rispondere ai bisogni del territorio regionale	90
Criterio B.1.2	Capacità di coinvolgere il territorio regionale e la comunità piemontese	90
Criterio B.1.3	Individuazione delle attività tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo	70
TOTALE B.1		250

Oggetto B.2	Innovazione	Punteggio massimo
Criterio B.2.1	Strategie e metodologie innovative	50
TOTALE B.2		50

Oggetto B.3	Modalità di autovalutazione	Punteggio massimo
Criterio B.3.1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione <i>in itinere</i> dell'intervento, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	50
TOTALE B.3		50

CLASSE B	TOTALE PUNTEGGIO CARATTERISTICHE PROGETTUALE (OPERAZIONE)	350
-----------------	--	------------

Classe C - Priorità

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto C.1	Priorità della programmazione	
Criterio C.1.1	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile	40
Criterio C.1.2	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione	40

Criterio C.1.3	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne	40
	TOTALE C.1	120

Oggetto C.2	Priorità regionali specifiche	
Criterio C.2.1	La proposta progettuale prevede azioni specifiche di animazione e comunicazione nelle aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, purché coerenti con la strategia stessa	30
	TOTALE C.2	30

CLASSE C	TOTALE PUNTEGGIO PRIORITÀ	150
-----------------	----------------------------------	------------

Classe D - Sostenibilità

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto D.1	Organizzazione e strutture	
Criterio D.1.1	Capacità organizzativa e dotazione strutturale in rapporto agli interventi previsti	100
Criterio D.1.2	Sostenibilità futura del progetto	50
	TOTALE D.1	150

CLASSE D	TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ	150
-----------------	---------------------------------------	------------

Classe E – Offerta economica

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto E.1	Offerta economica	
Criterio E.1.1	Valutazione della congruità delle spese rispetto all'ammissibilità delle stesse e della coerenza del piano finanziario rispetto all'impianto progettuale proposto	100
	TOTALE E.1	100

CLASSE E	TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ	100
-----------------	---------------------------------------	------------

Maggiori dettagli vengono definiti nel Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati, allegato al presente bando.

9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito del procedimento di valutazione la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione approva le seguenti graduatorie:

- progetti approvati e finanziati;
- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Le graduatorie dei progetti approvati sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di parità di punteggio, ai fini della graduatoria, verranno considerati:

1. il maggior punteggio in relazione alla classe B) – Caratteristiche della proposta progettuale;
2. il maggior punteggio in relazione alla classe A) – Soggetto proponente;
3. l'ordine cronologico d'arrivo.

Dell'esito della valutazione viene data comunicazione al soggetto singolo o, in caso di presentazione in ATS, al soggetto capofila dell'ATS. Per i progetti approvati e finanziati tale comunicazione è corredata dall'atto di autorizzazione dell'operazione.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto singolo o, in caso di ATS, del soggetto capofila, di un apposito atto di adesione redatto secondo lo schema allegato alle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla Direzione Coesione sociale, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora, in caso di ATS, il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 2 punto 9 del Reg. (UE) 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate.

In base a quanto sopra, nell'ambito del presente bando, l'operazione coincide con il singolo progetto.

12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La gestione, anche informatica, delle attività relative alla realizzazione dei progetti saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio approvate con successivo atto amministrativo.

Nel caso di ATS, nel corso di realizzazione dei progetti i beneficiari dovranno comunicare, motivandola, qualsiasi eventuale variazione riguardante l'ATS (attività, partnership e risorse). Tali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

I beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività, oggetto dell'autorizzazione.

12.2 AVVIO PROGETTO

La data di inizio attività, che verrà comunicata dai beneficiari secondo i tempi e le modalità previste dalle disposizioni di dettaglio, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto.

12.3 DELEGA

La delega di parte delle attività è consentita, nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016, purché non superi complessivamente il 30% del valore del progetto e sia indicata in sede di presentazione della domanda di contributo e della relativa proposta progettuale. Il beneficiario deve, comunque, gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'operazione.

La richiesta di variazione/autorizzazione alla delega avanzata in sede di presentazione della domanda di contributo deve essere supportata da rigorosa motivazione e riguardare esclusivamente l'acquisizione di un servizio qualificato che conferisca all'operazione un apporto di tipo integrativo e specialistico, di cui gli enti beneficiari non possono disporre in maniera diretta.

Ai fini della compilazione della domanda di contributo, risulta obbligatoria l'individuazione delle macro-attività delegate con le relative risorse.

Le variazioni in sede di esecuzione relative alle macro-attività previste come oggetto di delega sono ammesse previa autorizzazione da parte della Regione Piemonte a seguito di motivata richiesta del beneficiario. Tale richiesta deve essere espressamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A., indirizzo, Legale rappresentante, ecc., dei soggetti attuatori dei progetti, determinatesi successivamente alla presentazione della domanda, devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Coesione sociale, ai fini sia della verifica di mantenimento dei requisiti che dell'eventuale modifica dell'atto autorizzativo.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (attività, deleghe, ecc.); eventuali variazioni, purché in coerenza con l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione della Regione, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

Non saranno ammesse variazioni in riferimento ad elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei progetti.

12.5 CONTABILITÀ SEPARATA

I beneficiari dei contributi previsti dal presente bando hanno l'obbligo di adottare un sistema di contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile per le movimentazioni relative a ciascuna operazione, come definita al precedente punto 11 e secondo le indicazioni di cui al punto 2.2.3.5 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'autorità di gestione e per l'autorità di certificazione" posto in Allegato "A" alla D.D. n. 807 del 15/11/2016, fermo restando il rispetto delle norme contabili nazionali.

12.6 TERMINE DEL PROGETTO

Le attività relative ai progetti, devono concludersi entro 24 mesi dall'avvio del progetto, esclusa la rendicontazione. Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

12.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO

Il rendiconto finale (domanda di rimborso finale) può essere prodotto dall'operatore solo quando questi ha provveduto alla dichiarazione di fine attività di progetto. Esso contiene i dati totali dell'attuazione delle attività.

Poiché il presente bando contiene attività finanziate a costi reali, il consuntivo di spesa deve essere presentato entro 90 giorni dal termine delle attività di progetto, secondo quanto previsto dal punto 8.1.2 del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Successivamente alla ricezione del verbale di controllo, predisposto dalla Direzione Coesione sociale a seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco, il beneficiario chiede il riconoscimento delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività e l'erogazione dell'eventuale saldo oppure provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Il budget totale di ogni singolo progetto a consuntivo è determinato dalla sommatoria dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati.

I beneficiari sono tenuti a trasmettere telematicamente via PEC e a presentare, per ogni operazione, come definita al precedente punto 11, dichiarazioni (sostitutive di atto notorio) periodiche a firma del legale rappresentante del soggetto singolo o, in caso di ATS, del capofila, o

di altro soggetto a questo espressamente autorizzato, attestanti le spese effettivamente sostenute (contabilizzate e quietanzate) e le attività effettivamente erogate.

La predisposizione e la trasmissione telematica delle dichiarazioni periodiche e finale di avanzamento dell'attività e di spesa devono avvenire da parte del soggetto beneficiario con le modalità indicate nelle Disposizioni di dettaglio che verranno successivamente emanate.

I costi definiti a preventivo sono rideterminati a consuntivo, previa verifica da parte dell'Amministrazione regionale del rendiconto contenente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario e fino alla concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento.

Le sopra indicate attività e le spese rendicontate a costo reale sono riconoscibili tra le date comunicate di inizio e fine delle attività, più ulteriori 90 giorni unicamente per la rendicontazione finale; le spese di progettazione sono ammissibili a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente Bando.

La suddivisione dei costi a preventivo risulta essere vincolante e deve essere interamente rispettata anche in fase di consuntivo. Eventuali variazioni, nel limite massimo del 10% dell'importo di ogni singola macrovoce rispetto al preventivo originale/approvato, devono essere adeguatamente motivate e autorizzate dall'Amministrazione regionale.

14.CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli è necessario, in particolare, fare riferimento a quanto definito nel paragrafo 11 "Le modalità di controllo" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Per quanto riguarda la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i beneficiari dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, che consentiranno altresì l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. A riguardo si ricorda che il beneficiario, presentando la domanda di contributi FSE a valere sul presente bando, accetta l'inserimento del progetto ammesso nell'elenco delle operazioni e dei beneficiari pubblicato sul sito web della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/fse/attuazPorFse.htm>, in applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013.

15. CAUSE DI REVOCA

I contributi concessi a favore dei beneficiari saranno revocati, totalmente o parzialmente, per le seguenti cause:

- il soggetto beneficiario non mantenga i requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando;
- il soggetto beneficiario non rispetti gli impegni di cui al presente bando;
- si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti o atti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
- si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal soggetto beneficiario nella domanda o nella rendicontazione della spesa;
- la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto dalla proposta progettuale.

16. FLUSSI FINANZIARI

L'erogazione dei contributi da parte della Regione ai soggetti singoli o, in caso di ATS, al capofila avviene secondo le seguenti modalità:

- una o più eventuali erogazioni intermedie fino al 80% dell'importo totale del progetto a seguito di presentazione della relativa richiesta, nonché della dichiarazione di avanzamento delle attività e di spesa che attesti l'avvenuta realizzazione di una percentuale di progetto pari ad almeno l'erogazione richiesta, previa effettuazione dei controlli previsti;
- un'eventuale erogazione a saldo, a seguito di presentazione della dichiarazione di fine attività, della dichiarazione finale di avanzamento delle attività e di spesa, da presentare entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, dell'espletamento dei relativi controlli e a fronte della conseguente richiesta di pagamento da parte del beneficiario.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 e previo esito positivo dei controlli di cui al punto 13, assicura l'erogazione ai beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Per l'eventuale recupero degli importi di cui ai precedenti punti 13 e 15, i relativi procedimenti amministrativi sono disposti dall'Autorità di Gestione, secondo quanto previsto dal documento "PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI" approvato con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

17. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

L'Amministrazione regionale considera conclusa la singola operazione alla data comunicata di conclusione del singolo progetto, come indicato al paragrafo 12.6.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

18. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro

devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono carattere rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

21. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente Bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti che presentano domanda e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente Bando, che i dati personali forniti sono trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)" e dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I flussi di dati presenti sui sistemi informativi sono oggetto di trattamento da parte della Direzione "Coesione sociale" avvalendosi del CSI quale responsabile esterno. L'informativa che segue concerne il trattamento dei dati personali da parte della suddetta Direzione.

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente Bando nell'ambito del quale vengono acquisiti. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1304/2013.

Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento (individuato secondo la Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) è il Dirigente responsabile della Direzione Coesione sociale.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni dall'anno di avvenuta comunicazione, da parte dell'Unione Europea, della chiusura della programmazione 2014-2020 del POR FSE, come previsto dal piano di fascicolazione e conservazione dell'Ente.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali relativi alla misura (comprendenti, eventualmente, dati personali) potranno essere comunicati a:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Autorità di Audit (Settore "Audit interno" del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del POR FESR della Regione Piemonte;
- altre Autorità con finalità ispettive o che svolgono attività di controllo o di verifica (es. Procura della Repubblica, servizi di polizia giudiziaria compresa la Guardia di Finanza, Procura della Corte dei Conti, Corte dei Conti europea, Prefettura, Ufficio europeo per la lotta antifrode, ecc...), in adempimento di obblighi di legge.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

È possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

22. DISPOSIZIONI FINALI

22.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Le somme erogate nell'ambito del presente bando si configurano quali contributi ex art. 12 della legge n. 241/1990 e come tali sono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, come anche

confermato dalle circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 34 del 21 novembre 2013 e n. 20/E dell'11 maggio 2015.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai predetti contributi non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 633/1972.

22.2 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018 ed è pari a 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande, salvo interruzione o sospensione.

22.3 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, responsabile del procedimento è la Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione della Direzione Coesione sociale.

Per informazioni relativamente al presente bando è possibile contattare Gianpiera LISA e Federico GERBAUDI. - mail: pariopportunita-fse@regione.piemonte.it .

23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I principali riferimenti normativi sono quelli elencati nell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018, che qui si intendono interamente richiamati.